



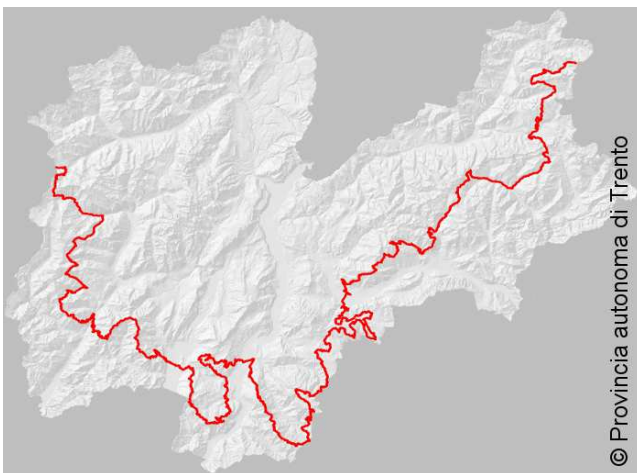
Il Sentiero della Pace

Il Sentiero della Pace è un tracciato che collega i luoghi e le memorie della Grande Guerra sul fronte del Trentino, dal Passo del Tonale alla Marmolada, per una lunghezza di oltre 520 chilometri. Il percorso è contrassegnato da segnavia con una colomba.

Questo straordinario itinerario venne realizzato tra il 1986 e il 1991 dagli uomini del Consorzio Lavoro Ambiente e del Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Trento. L'intervento portò alla creazione di un esteso percorso escursionistico che ripercorre sentieri ed ex strade militari realizzate durante la Grande Guerra.

Negli ultimi anni il tracciato è stato oggetto di un programma di sistemazione con il recupero della sentieristica, il posizionamento di nuova segnaletica e la sua valorizzazione a fini turistici.

Il progetto è gestito dal Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura.



1. Tratto | Tonale - Adamello
2. Tratto | Adamello - Valle del Chiese - Val di Ledro
3. Tratto | Valle di Ledro - Lago di Garda
4. Tratto | Rovereto e Vallagarina
5. Tratto | Altipiani Folgaria, Lavarone e Luserna
6. Tratto | Valsugana - Lagorai - Primiero
7. Tratto | Valle di Fassa

Si consiglia di approfondire le informazioni su cartine, guide e contattando i rifugi o le Guide alpine.

Solitamente i rifugi sono aperti dal 20 giugno al 20 settembre ma ogni informazione va verificata. Per questo troverete segnalati i numeri di telefono e i siti web di riferimento.

Quando le tappe si concludono nei centri abitati è utile contattare le rispettive APT e Consorzi turistici del Trentino per ottenere informazioni e indicazioni per il pernottamento (www.visittrentino.it).

1. Tratto | Passo del Tonale - Adamello



Il Sentiero della Pace è un tracciato che collega i luoghi e le memorie della Grande Guerra sul fronte del Trentino, dal Passo del Tonale alla Marmolada, per una lunghezza di oltre 520 chilometri. Il percorso è contrassegnato da segnavia con una colomba.

Il tratto qui proposto richiede due giorni di cammino su terreno d'alta montagna, tra il passo del Tonale e il gruppo dell'Adamello (possono essere necessari i ramponi).

Prima tappa | Passo Tonale - Rifugio Mandron

Si parte dal passo del Tonale (1883 m), oggi confine tra le province di Trento e di Brescia, durante la guerra fronte italo-austriaco. Dopo aver visitato l'Ossario intitolato alla Vittoria Alata, costruito nel 1936, si segue il sentiero SAT 281 "Alveo Presena" e si giunge al passo Paradiso (2.590 m), nei cui pressi si può visitare la "Galleria della Guerra Bianca", esposizione multimediale dedicata all'esperienza dei soldati sulle montagne della Prima guerra mondiale e il monumento della fratellanza di passo Presena. Costeggiando il maggiore dei laghi di Monticello, si prosegue verso il Rifugio Capanna Presena (2.729 m, tel. +39 0463 758299, www.rifugiopresena.it). Da qui il sentiero sale verso i 2.973 m del passo del Maroccaro, sede in tempo di guerra di un avamposto austro-ungarico e conquistato dagli alpini italiani nel maggio del 1918. A seconda delle condizioni possono essere necessari i ramponi. Dal passo del Maroccaro si scende al Lago Scuro e si giunge in 20 minuti al rifugio Mandron - Città di Trento (2.442 m, tel. +39 0465 501193, www.sat.tn.it) dove si pernotta. A pochi minuti dal rifugio è possibile ammirare il lago di Mandrone.

Seconda tappa | Rifugio Mandron - Rifugio Carè Alto

La seconda giornata non presenta difficoltà tecniche ma è molto lunga e faticosa. Seguendo il sentiero 212 si arriva in pochi minuti al Centro Studi Adamello "Julius Payer" (2.493 m), una mostra permanente che permette di conoscere l'Adamello, il più grande dei ghiacciai italiani (in questo tratto il Sentiero della Pace coincide coll'itinerario naturalistico Virgilio Marchetti). Proseguendo si raggiunge in meno di due ore il rifugio Adamello Collini "al Bedole" (1.631 m, tel. +39 0465 501405, rifugiobedole.altervista.org) e poi per strada carrozzabile (8 km circa) il Ponte Maria (1.164 m). Percorrendo il "Sentiero delle Cascate" si lambisce il Pian di Genova (1.108 m) e si prosegue fino a incontrare il segnavia 215 che risale per la val Siniciaga, percorso durante la guerra da un'importante teleferica. Nei pressi di malga Seniciaga Bassa (1.520 m) si notano i resti di un cimitero austriaco. Proseguendo si raggiunge la malga Seniciaga Alta (1.942 m), la baita Altar (2163 m, resti della stazione di teleferica militare) e il passo

Altar (2.385 m) che immette nel versante della vedretta di Niscli, ai piedi del Carè Alto. Attraverso una ex strada militare si raggiunge il rifugio Carè Alto (2.459 m, tel. +39 0461 948080, www.carealto.it). Davanti al rifugio sono visibili resti di manufatti militari e una chiesetta in legno realizzata dai prigionieri russi impiegati durante la guerra in questo settore.

INFO TURISTICHE:

AZIENDA PER IL TURISMO VALLI DI SOLE, PEJO E RABBI

Tel. +39 0463 901280 | info@valdisole.net | www.valdisole.net

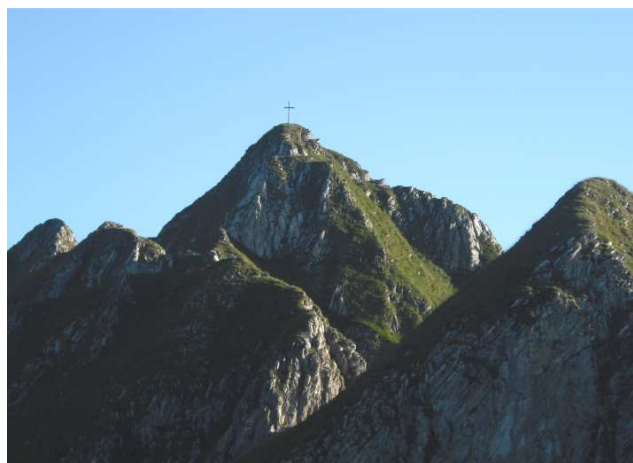
AZIENDA PER IL TURISMO MADONNA DI CAMPIGLIO, PINZOLO, VAL RENDENA

Tel. +39 0465 447501 | info@campigliodolomiti.it | www.campigliodolomiti.it

CONSORZIO TURISTICO VALLE DEL CHIESE

Tel. +39 0465 901217 | info@visitchiese.it | www.visitchiese.it

2. Tratto | Adamello - Valle del Chiese - Val di Ledro



Il Sentiero della Pace è un tracciato che collega i luoghi e le memorie della Grande Guerra sul fronte del Trentino, dal Passo del Tonale alla Marmolada, per una lunghezza di oltre 520 chilometri. Il percorso è contrassegnato da segnavia con una colomba.

Questo tratto del Sentiero della Pace può essere percorso in tre giorni: le tappe sono lunghe e impegnative, i paesaggi attraversati selvaggi e poco frequentati.

Prima tappa | Rifugio Carè Alto - Rifugio Trivena

Dal rifugio Carè Alto (2.459 m) si prende il sentiero 222 e, lasciando sulla destra la mole imponente del Carè Alto, si sale in circa un'ora alla bocca di Conca (2.674 m). Superata la bocca di Conca si entra nella Valletta Dosson (o Val Cavento) e si scende alla malga Dosson Casina (2.363 m): questo territorio è descritto anche dal tenente Felix Hecht nelle sue memorie. Nei pressi della malga vi sono un accogliente bivacco e resti del comando del sottosettore della Valletta Alta. Si prosegue in discesa lungo la valle di San Valentino fino alla malga Valletta Bassa e all'incrocio con il sentiero 225 che riporta in quota. Si supera il passo Coston della Valletta (2.350 m) e il bivacco della Cunella (2.280 m); risalendo la testata della val Stacciole si giunge alla bocca della Cunella (2.523 m). In questo tratto il sentiero è piuttosto accidentato ed attrezzato con brevi scale in ferro e corde fisse. Dalla bocca della Cunella si scende in val di Trivena tenendo sulla destra le cime Cop di Breguzzo e Cop di Casa e superando la radura erbosa del Pian di Redont. Si arriva infine al rifugio Trivena (1.650 m, tel. +39 0465 901019, 3280381752 www.trivena.com) che, oltre ad offrire vitto e alloggio, ospita una raccolta di cimeli bellici.

Seconda tappa | Rifugio Trivena - Lardaro

La seconda tappa, di quasi 30 km, porta fino al paese di Lardaro.

Dal rifugio Trivena si scende ai 1.232 m di Ponte Pianone, da dove si risale la valle d'Arnò seguendo il segnavia 262. Il Sentiero della Pace supera malga Casina Nuova, malga d'Arnò (1.558 m), malga Margiassone (1.718 m), Malga Pozze e giunge a passo del Frate (2.248 m), dove rimangono numerosi resti di opere militari e i ruderi della teleferica che risaliva la valle d'Arnò. Dal passo del Frate, su terreno friabile e a tratti attrezzato, si sale ai 2.509 m del monte Corona. Da qui si prosegue in cresta, perdendo lentamente quota e attraversando in successione il Corno Vecchio, il Dosso dei Morti (2.183 m), fino a giungere a Malga Avalina (1.975 m). Da qui il Sentiero della Pace continua in direzione sud-est, passando per Dosso Brullo

(1.760 m). Scendendo si passa per forte Corno (1.100 m), costruito tra il 1883 ed 1890, e forte Larino (723 m), nei pressi di Lardaro. Il pernottamento avviene in una delle strutture ricettive della valle del Chiese.

Terza tappa | Lardaro - Rifugio Pernici

Tappa impegnativa e faticosa: da Lardaro, in valle del Chiese, al rifugio Pernici, in val Concei, si percorrono circa 27 km e 1.500 m di dislivello; la traversata si snoda talvolta su creste affilate e insidiose sulle quali è necessario prestare attenzione.

La prima parte del percorso è facile e si svolge su strada asfaltata: dal paese di Lardaro si raggiunge la località Deserta. Da qui si risale fino ai 1.398 m di malga Ringia (3 ore) e poi, percorrendo un bel sentiero militare, fino alla Pozza di Cadria (1.954 m): sulla destra si intravedono numerose postazioni militari austro-ungariche del sistema del monte Nozzolo, presidiate in tempo di guerra da due compagnie di *Kaiserjäger*. L'itinerario prosegue verso malga Cadria e cima Cadria (2.254 m). Sulla vetta sono presenti una croce in legno e un altare.

Da cima Cadria si entra in valle di Concei: si calcolino almeno 4-5 ore per giungere al rifugio Pernici. Dal Cadria si scende di 300 m di quota e si giunge alla bocca di Tartaval (1.947 m), poi si continua in cresta, fra resti di trincee e postazioni militari in caverna e panorami spettacolari, continue salite e discese, con il passaggio alla cima La Roda (2.169 m), Bocca Campeì (1.849 m), Corno dei Gui (2052 m) e discesa alla bocca dell'Ussol (1.878 m). Da qui comincia l'ultimo tratto della giornata: per salire alla cima Gavardina (2.047 m) si incontrano alcuni passaggi impegnativi (uso delle mani nei facili passaggi di primo grado); e poi avanti verso il dosso della Torta (2.156 m, all'epoca confine tra settore di Bondo e quello di Riva del Garda), la bocchetta di Slavazza (2.048 m, corde fisse), il Tofino (2.151 m), Corno di Pichea (2.138 m) e Mazza di Pichea (1.879 m). Da bocca di Trat si scende ai 1.600 m del rifugio Nino Pernici (tel. +39 0464 505090, 349 3301981, www.pernici.com).

INFO TURISTICHE:

CONSORZIO TURISTICO VALLE DEL CHIESE

Tel. +39 0465 901217 | info@visitchiese.it | www.visitchiese.it

CONSORZIO TURISTICO VALLE DI LEDRO

Tel. +39 0464 591222 | info@vallediledro.com | www.vallediledro.com

3. Tratto | Val di Ledro - Lago di Garda



Il Sentiero della Pace è un tracciato che collega i luoghi e le memorie della Grande Guerra sul fronte del Trentino, dal Passo del Tonale alla Marmolada, per una lunghezza di oltre 520 chilometri. Il percorso è contrassegnato da segnavia con una colomba.

Questo tratto del Sentiero della Pace può essere percorso in tre giorni: le tappe ci portano dai monti della Val di Ledro all'Altissimo di Nago, passando per la riva del lago di Garda e i forti del monte Brione.

Prima tappa | Rifugio Nino Pernici - Riva del Garda

La prima tappa unisce il rifugio Pernici con Riva del Garda, il punto più basso dell'intero Sentiero della Pace (66 m). Il tracciato si snoda per circa 20 km, si svolge per lunghi tratti in discesa e non presenta difficoltà tranne nei pressi di Bocca Saval, poco dopo la partenza (passaggio attrezzato con corde fisse). Nei pressi di Bocca Saval (1.740 m) vi è l'omonima Baita (1.692 m); nei dintorni si notano numerosissimi resti di baraccamenti e postazioni di guerra austro-ungariche. Superate le pendici orientali di cima Pari e cima Oro, il Sentiero della Pace scende verso il lago di Garda; la strada militare sterrata diventa asfaltata nei pressi della radura di Pratons (1.475 m), sorpassa l'abitato di San Rocco di Campi (680 m) e giunge a Riva del Garda dopo aver superato la località di San Giovanni (440 m) e La Maddalena. L'entrata nel centro storico della città avviene per la porta San Marco. Il MAG Museo Alto Garda, collocato all'interno della Rocca, ospita nella sezione storica un approfondimento dedicato alle fortificazioni dell'Alto Garda. Il pernottamento può avvenire in una delle numerose strutture ricettive della città.

Seconda tappa | Riva del Garda - Nago

La seconda tappa è molto breve, sono previsti solo 12 km per raggiungere il paese di Nago. Si può quindi dedicare la giornata ad una visita approfondita ai forti realizzati in questo settore dall'esercito austro-ungarico dalla metà dell'Ottocento fino ai primi anni del Novecento.

Il sentiero corre lungo la spiaggia; in mezz'ora si raggiunge il forte San Nicolò, costruito tra il 1860 e il 1861 per sbarrare l'accesso al Tirolo dal lago di Garda. Da qui si sale al monte Brione, complesso articolato e ricchissimo di forti realizzati in diversi periodi, esempio di fasi diverse di fortificazione: forte Garda, batteria di Mezzo, batteria Nord. Discesi dal monte Brione si prosegue lungo il lago fino a Torbole e si sale poi a Nago attraverso la storica strada di Santa Lucia. I due forti di Nago vennero eretti tra il 1860 e il 1861 a sbarramento della direttrice Nago–passo San Giovanni–Mori–Rovereto secondo la miglior soluzione

tecnologica del momento: un forte sul tracciato stradale, appoggiato da un altro forte sovrastante. Il pernottamento può avvenire in una delle numerose strutture ricettive della zona.

Terza tappa | Nago - Rifugio Damiano Chiesa

Le terza tappa porta al monte Altissimo di Nago (2.079 m). Da Nago sale una strada asfaltata che porta alla sommità dei Prati di Nago (1.550 m): il Sentiero della Pace l'abbandona dopo poche centinaia di metri e la taglia (talvolta ritrovandola). In circa un'ora e mezzo di cammino si giunge a Malga Zures (642 m), nei pressi della quale rimangono numerosi resti di postazioni austro-ungariche. Proseguendo si giunge a Doss Casina (978 m), caposaldo italiano, dove sorge una chiesetta eretta nel 1916. Il sentiero sale quindi verso i Prati di Nago e il monte Varagna (1.780 m), dove restano tracce di baraccamenti. Il monte Altissimo (2.070 m) offre un panorama mozzafiato: le dolci praterie d'alta quota poste offrono un meraviglioso panorama sul lago di Garda, visibile in tutta la sua estensione nelle giornate limpide. Nei pressi della cima numerosi resti di trincee e piazzole d'artiglieria realizzate dall'esercito italiano e una cappella commemorativa restaurata negli anni '90. Ad attendere l'escursionista infine il rifugio Damiano Chiesa (tel. +39 0464 867130, www.rifugioaltissimo.it).

INFO TURISTICHE:

CONSORZIO TURISTICO VALLE DI LEDRO

Tel. +39 0464 591222 | info@vallediledro.com | www.vallediledro.com

AZIENDA PER IL TURISMO INGARDA TRENINO

Tel. +39 0464 554444 | info@gardatrentino.it | www.gardatrentino.it

AZIENDA PER IL TURISMO ROVERETO E VALLAGARINA

Tel. +39 0464 430363 | info@visitrovereto.it | www.visitrovereto.it

4. Tratto | Rovereto e Vallagarina



Il Sentiero della Pace è un tracciato che collega i luoghi e le memorie della Grande Guerra sul fronte del Trentino, dal Passo del Tonale alla Marmolada, per una lunghezza di oltre 520 chilometri. Il percorso è contrassegnato da segnavia con una colomba.

Questo tratto del Sentiero della Pace può essere percorso in sette giorni.

Prima tappa | Rifugio Damiano Chiesa - Mori

Dal rifugio Damiano Chiesa si scende alla Bocca del Creer (rifugio Graziani, 1.620 m, tel. +39 0464 867005, www.albergorifugiograziani.it), si sale a Corna Piana e poi, percorrendo il Sentiero delle Vipere, si arriva al passo San Valentino. Da qui il sentiero prosegue su strada sterrata; si superano, con dolci saliscendi e ampi panorami sulla valle dell'Adige, il Corno della Paura e il monte Vignola (1.607 m, con una deviazione di circa 30 minuti è possibile vedere resti militari, postazioni d'artiglieria, l'arrivo di una teleferica). Da qui inizia la lunga discesa che in giornata porta fino al fondovalle: ignorando le indicazioni per la Polsa, si prosegue verso "Pozza" seguendo la strada forestale Cestarelli, si attraversano i paesi di Saccone, Crosano e si raggiunge infine il centro di Mori. Il pernottamento può avvenire in una delle strutture ricettive della zona.

Seconda tappa | Mori - Ronzo Chienis

Dal centro di Mori si raggiunge la località Mori Vecchio e si seguono le indicazioni del sentiero "La Lasta-Manzano". Il paese di Manzano (717 m) è preceduto dalla bella chiesa medievale dedicata a Sant'Apollonia: a sinistra del paese si eleva il monte Nagià Grom, caposaldo austro-ungarico ricchissimo di manufatti militari ripristinato dagli Alpini di Mori (deviazione consigliata, si calcoli circa un'ora). Da Manzano si segue la strada asfaltata verso Valle San Felice, la si percorre fino a incontrare, all'altezza di una curva, l'indicazione per il monte Creino (1.292 m). Salendo lungo la valle si incontrano i resti di Castel Gresta, si attraversa il paese di Pannone, la cappella di San Rocco e si giunge infine alla località di Santa Barbara (1.167 m). Da qui ci si sposta sul monte Creino (1.280 m), dal quale si gode di una vista magnifica sul lago di Garda e dove, grazie a recenti lavori di ripristino, è possibile visitare un articolato sistema di trincee, un osservatorio e postazioni di artiglieria in caverna. Dal monte Creino si ridiscende verso il paese di Ronzo Chienis (1.000 m), dove è possibile pernottare.

Terza tappa | Ronzo Chienis - Rovereto

La terza tappa porta a Rovereto, che si fregia del titolo di “Città della Pace”. Il percorso prevede uno sviluppo di circa 17 km. Da Ronzo Chienis si raggiunge la vetta del monte Biaena (1.615 m). Dalla croce di vetta, che si erge sopra una caverna scavata nella roccia, sede di una postazione d'artiglieria, si domina Rovereto. Dal Biaena il percorso prosegue tutto in discesa; nel primo tratto il sentiero è ripido e su terreno scosceso, poi si cammina alternativamente su strada asfaltata (la si incontra poco prima di passo Faè), strade sterrate e sentieri, passando per Lenzima ed Isera, fino ad arrivare a Rovereto, dove numerose sono le alternative per il pernottamento e dove è possibile visitare il Museo Storico Italiano della Guerra.

Quarta tappa | Rovereto - Rifugio Monte Zugna

Tappa impegnativa (dislivello complessivo di quasi 1500 m), ma estremamente interessante, che porta alla scoperta di monumenti e importanti resti di manufatti militari.

Luogo ideale di partenza è Piazza del Podestà, di fronte al Municipio e al castello veneziano che ospita il Museo Storico Italiano della Guerra. Superato il ponte sul fiume Leno, che immette nello storico quartiere di Santa Maria, si prende sulla sinistra una via acciottolata (vicolo della Madonna) che porta al Santuario della “Madonna del Monte”. In breve si raggiunge il Sacrario militare che ospita le salme di oltre 20.000 soldati italiani ed austro-ungarici. Poco sopra, sul colle di Miravalle, si erge la Campana dei Caduti (raggiungibile in circa 20 min attraverso il sentiero “Camminando nella pace”). Dal Sacrario militare comincia la Strada degli Artiglieri con 102 targhe dedicate alle “Medaglie d'oro” dell'Artiglieria italiana; al termine si giunge alla Caverna Damiano Chiesa, dove l'irredentista roveretano fu fatto prigioniero nel maggio del 1916, per poi essere condotto a Trento e lì condannato a morte. Il Sentiero della Pace prosegue ora in costante salita e incontra luoghi di aspri combattimenti: malga Tof (1.051 m), Zugna Torta (1.238 m), l'area del “Trincerone-Kopfstellung”, dove nella primavera 1916 si infranse l'offensiva austro-ungarica nota come *Strafexpedition*. L'area, ricca di resti di trincee e manufatti militari, recentemente ripulita e attrezzata con segnaletica e pannelli didattici. Proseguendo si incontra la valletta di San Lazzaro con i resti del cimitero di San Matteo e, poco oltre, l'ex cimitero di San Giorgio. La tappa si conclude al rifugio Monte Zugna (1.616 m, tel. +39 0464 917959, www.rifugiomontezugna.com).

Quinta tappa | Rifugio Monte Zugna - Rifugio Fraccaroli

Dal rifugio Monte Zugna si sale lungo la strada militare fino al “Parco della Pace”, dove sono visibili il grande impluvio per la raccolta dell'acqua piovana costruito dall'esercito austro-ungarico prima della guerra e i resti di manufatti militari realizzati dagli italiani dopo il 1915. La cima del monte Zugna (1.864 m, panorama grandioso) si trova a 15 minuti di cammino mentre il Sentiero della Pace prosegue su strada militare verso sud, fino ai 1.450 m di passo Buole. Qui si possono osservare la Cappella e l'obelisco commemorativo dei fanti italiani che difesero strenuamente la posizione tra maggio e giugno 1916. Da Passo Buole si torna a salire; dopo aver superato la malga Val di Gatto, la Pala di Cherle, il Pra del Sinel (1988 m) e la bocchetta di Grole, si raggiunge il rifugio Fraccaroli (2.232 m, tel. +39 0457 050033, www.caregaweb.it), che sorge ai piedi di cima Carega (2.259 m).

Sesta tappa | Rifugio Fraccaroli - Rifugio Achille Papa

Il tratto che porta nell'area del Pasubio può venir coperto in due o tre giorni di cammino: qui proponiamo la prima soluzione; nel secondo caso è possibile prevedere un pernottamento al passo Pian delle Fugazze.

Dal rifugio Fraccaroli si scende prima a bocchetta Mosca, poi a bocchetta Fondi (2.042 m) e infine al passo Campogrosso. Da qui, su strada asfaltata, si prosegue fino al Pian delle Fugazze. Nei pressi del passo sorgono il Sacrario del Pasubio e un interessante museo storico dedicato alla Prima Armata e al suo comandante Pecori Giraldi (la visita è consigliata solo a chi decide di spezzare la tappa in due; chi desidera completare la tappa in giornata deve affrontare ancora 800 m di dislivello). Il percorso prosegue lungo la strada militare del Pasubio che, dopo la Galleria Generale d'Havet, è ricordata come la Strada degli Eroi. Risalendo la valle del Fieno e la testata della val Canale si arriva al rifugio Achille Papa a 1.934 m (tel. +39 0445 630233, www.caischio.it).

Settima tappa | Rifugio Achille Papa – Rifugio Lancia

La tappa prevede la traversata del Pasubio. Sul cammino si incontrano l'aera monumentale con l'Arco Romano e la Cappella commemorativa realizzate nel dopoguerra; proseguendo verso Selletta Comando appaiono numerosi resti di trincee, camminamenti, postazioni. Questa parte del Pasubio è "zona sacra"; negli ultimi anni sono stati realizzati importanti lavori di recupero e numerosi sono i pannelli esplicativi. Il sentiero corre lungo il crinale, toccando le cime più famose del massiccio del Pasubio: da cima Palon al Dente italiano (2.200 m), devastato dalla mina del 1918; dal Dente austriaco, con massicci resti di trincee in calcestruzzo, al Roite. Dalla bocchetta delle Corde, ai piedi del monte Testo, il sentiero scende verso il rifugio Lancia (1.802 m, tel. 347 1600846, www.rifugiolancia.it).

INFO TURISTICHE:

AZIENDA PER IL TURISMO ROVERETO E VALLAGARINA

Tel. +39 0464 430363 | info@visitrovereto.it | www.visitrovereto.it

5. Tratto | Altipiani Folgaria, Lavarone e Luserna



Il Sentiero della Pace è un tracciato che collega i luoghi e le memorie della Grande Guerra sul fronte del Trentino, dal Passo del Tonale alla Marmolada, per una lunghezza di oltre 520 chilometri. Il percorso è contrassegnato da segnavia con una colomba.

I quattro giorni previsti per coprire questo tratto del Sentiero della Pace permettono di attraversare gli Altipiani di Folgaria Lavarone e Luserna e portano alla scoperta del complesso sistema fortificato austro-ungarico.

Prima tappa | Rifugio Lancia - Passo Coe

Dal Rifugio Lancia sul massiccio del Pasubio si raggiunge la Sella delle Pozze (1924 m), si imbecca la val Zuccaria e ci si immette sul Sentiero europeo E5, in direzione del passo Borcola. Si superano alcune malghe, magri pascoli d'alta quota e ruderi militari. Da malga Costa Borcola (1847 m) si scende al passo Borcola (1206 m), da cui poi si risale il Coston dei Laghi e si giunge a monte Maggio (1853 m). Dalla croce di vetta, in un'ora di comodo cammino, si raggiunge la conca di passo Coe (B&B Affittacamere La Stua, tel. +39 0464 720410, www.lastuacoe.it; rifugio Passo Coe, tel. +39 0464 721754, <http://web.tiscali.it/passocoe/>). Con una modesta deviazione è possibile raggiungere forte Dosso del Sommo (Werk Serrada, 1670 m), il più moderno dei forti degli Altipiani. A passo Coe segnaliamo anche Malga Zonta, sede nell'agosto 1944 di un eccidio di partigiani, e Base Tuono, allestimento museale dedicato alla guerra fredda e al sistema di difesa missilistico Nike-Hercules (www.basetuono.it).

Seconda tappa | Passo Coe - Carbonare

Da passo Coe si segue per alcune centinaia di metri la strada asfaltata, si supera "la Piramide" (monumento ai partigiani caduti) e si svolta a destra su strada sterrata in direzione del rifugio Camini. In breve si raggiunge il forte austro-ungarico Sommo Alto (1613 m), realizzato tra il 1911 ed il 1914. Si prosegue verso il rifugio Stella d'Italia (1550 m, tel. +39 0464 721374, www.estate.rifugiostelladitalia.com), si svolta in direzione dell'albergo Ortesino e la val Fredda. Lungo la discesa si incontrano i resti di un ospedale militare austro-ungarico, la cosiddetta "Scala dell'Imperatore", costruita in occasione di una visita dell'Imperatore Carlo, e si raggiunge infine forte Cherle (1445 m), costruito tra il 1909 ed il 1913. Il percorso prosegue in direzione del paese di Carbonare (1074 m, strutture ricettive): per raggiungerlo si superano il villaggio scomparso di San Fermo, la segheria veneziana, i paesi di Tezzeli, Cueli e Liberi.

Terza tappa | Carbonare - Luserna

Da Carbonare il Sentiero della Pace sale al monte Rust (1282 m), osservatorio militare austro-ungarico da poco ripristinato; da qui si ritorna indietro per alcune centinaia di metri e si scende verso Lavarone Chiesa. Lasciandosi sulla destra il lago di Lavarone si prosegue verso la frazione Rocchetti e il forte Belvedere-Gschwent (1177 m, tel. +39 0464 780005, www.fortebelvedere.org). Il forte domina la sottostante val d'Astico, è ottimamente conservato e ospita al suo interno un museo, con interessanti collezioni e installazioni multimediali. Da forte Belvedere il sentiero prosegue tra abetaie, cave di pietra e malghe: nei pressi di malga Laghetto una breve deviazione porta al "Pez del Prinze", l'abete più alto d'Europa (54 m). Il cammino si conclude nel paese di Luserna (1333 m); per conoscere la storia, la cultura e le tradizioni della comunità cimbra è consigliata una visita al Centro di Documentazione di Luserna (tel. +39 0464 789638, www.lusern.it). Il Centro dedica mostre temporanee e alcuni spazi permanenti alla storia della Prima guerra mondiale sugli Altipiani: l'esposizione "Alfabeto della Grande guerra. 26 lettere per non dimenticare" e il Centro visitatori Fortezze degli Altipiani, che illustra il sistema dei forti austriaci e italiani attraverso foto, testi, filmati e un grande plastico multimediale. Il paese offre diverse soluzioni ricettive.

Quarta tappa | Luserna - Passo Vezena

Dal centro abitato, passando per pascoli attraversati da muretti a secco, rigogliosi boschi e superando gli avamposti di Oberwiesen e di Viaz, si sale a forte Campo-Lusern (1549 m). Il forte fu violentemente bombardato già nei primi giorni di guerra e, dopo tre giorni di ininterrotto assedio da parte delle artiglierie italiane, fu sull'orlo della resa. Il forte è stato recentemente interessato da lavori di restauro. Da forte Lusern si scende nella conca di Millegrobbe e da lì si raggiunge passo Vezena (1402 m). In venti minuti si giunge alle rovine di forte Busa Verle, realizzato tra il 1908 ed il 1913, fortemente colpito dalle artiglierie italiane del forte Verena. Percorrendo il sentiero 205 si sale a cima Vezena (1908 m), sulla quale sorge un forte denominato "Occhio dell'Altopiano", per le sue funzioni di osservatorio e collegamento ottico con gli altri forti. Da cima Vezena si torna a passo Vezena, scendendo lungo la strada militare (Hotel Vezena tel. +39 0464 784197, www.hotelvezzena.com).

INFO TURISTICHE:

AZIENDA PER IL TURISMO ALPE CIMBRA

Tel. +39 0464 724100 | info@alpecimbra.it | www.alpecimbra.it

6. Tratto | Valsugana - Lagorai - Primiero



Il Sentiero della Pace è un tracciato che collega i luoghi e le memorie della Grande Guerra sul fronte del Trentino, dal Passo del Tonale alla Marmolada, per una lunghezza di oltre 520 chilometri. Il percorso è contrassegnato da segnavia con una colomba.

Per coprire questo tratto sono previsti sei giorni. In questo settore la linea del fronte correva sulle creste del Lagorai, mentre il Sentiero della Pace si snoda sulle pendici del versante meridionale del gruppo con andamento ovest-est.

Prima tappa | Passo Vezzena - Caldonazzo

Da passo Vezzena si raggiunge la località di Monte Rovere (1255 m), in tempo di guerra punto di arrivo di una teleferica che partiva da Caldonazzo e importante centro logistico di smistamento. A Monte Rovere si imbecca per poche centinaia di metri la strada dei *Kaiserjäger* e si gira poi a sinistra per una strada forestale che conduce quindi al cimitero militare di Slaghenaufi e, con una breve digressione, all'ex comando austro-ungarico dei Virti. Da qui si ritorna sul Sentiero della Pace si segue la strada forestale e il sentiero del Tomazol che scende nella valle del Brenta raggiungendo Caldonazzo (489 m). Il centro turistico offre numerose alternative per la ricettività.

Seconda tappa | Caldonazzo - Vetriolo Terme

Da Caldonazzo si prosegue verso la frazione Brenta, si sale verso la chiesetta di San Valentino e il colle di Brenta ove sorge il forte Tenna, costruito nel 1884 e recentemente restaurato (nel periodo estivo è sede di spettacoli teatrali). Il Colle di Brenta separa il lago di Caldonazzo dal lago di Levico: scesi al lago di Levico, lo si costeggia fino a incontrare le "Case Visintainer". Si attraversa la strada asfaltata che proviene da Levico e su strada militare si sale in direzione di maso Lazzaretto e forte Colle delle Benne (649 m): chiamato anche forte San Biagio è stato da poco restaurato e nel periodo estivo ospita mostre temporanee, spettacoli ed eventi. Dal forte si ridiscende al maso Lazzaretto ove si seguono le indicazioni per raggiungere Vetriolo Terme (1477 m). (Maso al Vetriolo vecchio tel. +39 0461 701564).

Terza tappa | Vetriolo Terme - Campestrini

Quasi 30 km congiungono Vetriolo al paese di Campestrini: un percorso lungo, ma facile e con un dislivello complessivo limitato. Da Vetriolo si prende la vecchia strada in mezzo al bosco e dopo aver passato le Terme e il maso al Vetriolo Vecchio si punta in direzione della ex malga Groi, gestita dagli alpini nei fine settimana estivi e di seguito alla zona di Cinque Valli, con il rifugio Erterle (1.426 m, tel. +39 333 93 51 482,

www.rifugioerterle.com). Il Sentiero della Pace continua toccando il Rifugio Serot (1.566 m, tel. 0461-764690, www.rifugioserot.eu), sale alle baite della malga Trenca (1666 m) e infine scende gradualmente verso il paese di Campestrini (820 m).

Quarta tappa | Campestrini - Rifugio Carlettini

Tappa nel cuore del Lagorai: da Campestrini si percorrono una ventina di km per giungere al rifugio Carlettini. Il sentiero è sempre ben segnalato e le indicazioni da seguire sono all'inizio per l'albergo La Ruscoletta e successivamente per il Col Scandolera, la valle di Calamento, il Ponte Salton, la frazione di Pontarso e infine la val Campelle che si risale fino al Rifugio Carlettini (1368 m, +39 345 9724899, www.rifugiocarlettini.it).

Quinta tappa | Rifugio Carlettini - Rifugio Refavaie

Dal rifugio Carlettini si cammina per poco più di un km fino a Ponte Conseria. In 45 minuti si giunge a malga Conseria, poco dopo una croce segna la presenza di un ex cimitero Militare; in pochi minuti si giunge a Passo Cinque Croci (2018 m, anziché seguire la strada forestale si può seguire il sentiero SAT 326). Da qui si apre una stupenda vista su Cima d'Asta, Cima delle Stellune, il Cauriol e le Pale di San Martino. Ora il cammino è molto agevole: su strada ex militare si raggiunge in leggera discesa la malga Val Cion, da cui si scende fino a incontrare il torrente Vanoi; pochi km, seguendo il corso del torrente, si raggiunge il rifugio Refavaie (1116 m, tel. 0439 710009, www.rifugiorefavaie.com). Da qui è possibile fare una deviazione dal Sentiero della Pace e salire al monte Cauriol, una delle montagne "sacre" degli Alpini.

Sesta tappa | Rifugio Refavaie - Passo Rolle

Dal rifugio Refavaie si scende su strada asfaltata al paese di Caoria, dove merita una visita la Mostra permanente della Grande Guerra in Lagorai e il cimitero militare. Raggiunto il Ponte Valsorda il Sentiero della Pace gira a sinistra e s'inerpica per la valle omonima: si incontrano la località Stel, la Casina forestale di Valsorda e dopo quattro ore di cammino la malga Tognola (1988 m), da dove si apre una stupenda vista sulle Pale di San Martino. Da malga Tognola si prosegue verso malga Valcigolera, si risale l'alta val Bonetta, si raggiunge passo Colbricon (1908 m), passaggio fra la val Cismon e la val Travignolo. Al passo Colbricon si gira a destra in direzione dei laghi di Colbricon e il rifugio Laghi di Colbricon (1927 m, tel. 0439 768942) che si raggiungono in pochi minuti. Un incantevole itinerario porta dal rifugio a malga Rolle e a passo Rolle.

INFO TURISTICHE:

AZIENDA PER IL TURISMO VALSUGANA, LAGORAI, TERME E LAGHI
Tel. +39 0461 727700 | info@visitvalsugana.it | www.visitvalsugana.it

AZIENDA PER IL TURISMO SAN MARTINO DI CASTROZZA, PASSO ROLLE, PRIMIERO E VANOI
Tel. +39 0439 768867 | info@sanmartino.com | www.sanmartino.com

7. Tratto | Valle di Fassa



Il Sentiero della Pace è un tracciato che collega i luoghi e le memorie della Grande Guerra sul fronte del Trentino, dal Passo del Tonale alla Marmolada, per una lunghezza di oltre 520 chilometri. Il percorso è contrassegnato da segnavia con una colomba.

Per coprire quest'ultimo tratto di sentiero sono previste tre giornate di cammino che permettono di attraversare scenari dolomitici di altissimo valore storico e paesaggistico.

Prima tappa | Passo Rolle - Passo San Pellegrino

Da passo Colbricon il Sentiero della Pace scende in val Travnigolo alla stazione forestale di Paneveggio (Centro visitatori del Parco Naturale Pale di San Martino Paneveggio, www.parcopan.org). In alternativa si può scendere da passo Rolle lungo la strada provinciale servendosi degli autobus di linea. Sul lago di Paneveggio sorge forte Buso, mentre a circa un'ora di cammino dal Centro visitatori sorge forte Dossaccio (entrambi visitabili solo esternamente). A Paneveggio si prende la strada forestale e in un'ora e mezza circa si giunge a malga Bocche (1.946 m): qui il Sentiero della Pace segue il segnavia 626 in direzione della val Miniera; in alternativa si può continuare lungo il sentiero 623 in direzione malga Juribrutto, raggiungendo gli omonimi lago e forcella (2381 m). Da forcella Juribrutto si scende nell'alta val d'Orso e in poco più di un'ora si raggiunge passo San Pellegrino (al passo ci sono varie possibilità di pernottamento).

Seconda tappa | Passo San Pellegrino - Rifugio Contrin

Da passo San Pellegrino si sale a passo Le Selle (2.528 m, rifugio Le Selle - Bergvagabundenhütte, +39 3474039331, www.rifugioselle.it), spartiacque tra la catena dei Monzoni e la catena di Costabella. Da qui si scende lungo il sentiero 604 nella conca in cui s'adagia il bellissimo Lech de le Sele (2.258 m) e si raggiunge il rifugio Taramelli (2.046 m, tel. +39 360879719, www.rifugiotaramelli.it) e la baita Monzoni (1.792 m). Percorrendo una strada sterrata si incontra il sentiero 641 (in direzione del masso "Legusel"); il cammino si svolge in uno scenario grandioso e porta alle forcelle Pieif, Lagujél. Da qui si scende fino a Malga Pecol; poco dopo si incontra la "streda dei Rusci" (costruita in tempo di guerra dai prigionieri russi) e si raggiunge la baita alle Cascate, posta alla testata della bellissima valle di San Nicolò. Passando infine per forcella Paschè (2.502 m) si giunge al rifugio Contrin (2016 m, tel. +39 0462 601101, www.rifugiocontrin.it).

Terza tappa | Rifugio Contrin - Passo Fedaià

Quest'ultima tappa ha le caratteristiche di un'escursione di alta montagna: chi decide di affrontarla deve dotarsi di attrezzatura da ferrata e ghiacciaio. Dal rifugio Contrin si sale la val Rosalia fino ai 2.896 m della

forcella Marmolada: qui inizia la ferrata che sale lungo la cresta nord-ovest fino a Punta Penia (3.343 m), punto più alto del Sentiero della Pace; l'ultimo tratto del percorso si svolge su neve o ghiaccio. Ora si può decidere di scendere al lago di Fedaia direttamente dal ghiacciaio (obbligatori ramponi e progressione in cordata) oppure compiere a ritroso la ferrata e alla forcella Marmolada proseguire per il Pian di Trevisan (anche qui, in alcuni punti, potrebbero essere necessari i ramponi).

INFO TURISTICHE:

AZIENDA PER IL TURISMO SAN MARTINO DI CASTROZZA, PASSO ROLLE, PRIMIERO E VANOI
Tel. +39 0439 768867 | info@sanmartino.com | www.sanmartino.com

AZIENDA PER IL TURISMO VAL DI FASSA
Tel. +39 0466 09500 | info@fassa.com | www.fassa.com